



CITTÀ DI IMOLA

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'INSTALLAZIONE PER SPAZI DI RISTORO ALL' APERTO ANNESI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE (DEHOR)

- Parere Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna pt. 17247 del 11/11/11;
- Approvato con deliberazione C.C. n. 246 del 21/12/2011
- Modificato con deliberazione C.C. n. 215 del 19/12/2012 (artt. 7 bis e 7 ter)
- Modificato con deliberazione C.C. n. 229 del 17/12/2015

PARTE PRIMA: DEFINIZIONE E CRITERI GENERALI

ART. 1	OGGETTO E DEFINIZIONI	Pag. 4
ART. 2	CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHOR	Pag. 4
ART. 3	CARATTERISTICHE E LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO	Pag. 5
ART. 4	PUBBLICITA' SUI DEHOR	Pag. 6
ART. 5	DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETA' PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL DEHOR	Pag. 6
ART. 6	MANUTENZIONE DEI DEHOR	Pag. 7
ART. 7	DURATA E RINNOVO DELLE CONCESSIONI PERMANENTI	Pag. 7
ART. 7 bis	TITOLO AUTORIZZATIVO EDILIZIO	Pag. 8
ART. 8	REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI	Pag. 8
ART. 9	PIANI DI ZONA/ PROGETTI COORDINATI D'ARREDO.....	Pag. 8
ART. 10	SANZIONI	Pag. 9
ART. 11	DISPOSIZIONI DI RINVIO	Pag. 9
ART. 12	DISPOSIZIONI FINALI	Pag. 9

PARTE SECONDA: CRITERI DI INSERIMENTO E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE E FORMALI

Le disposizioni contenute nel presente regolamento valgono per i dehor legati a specifiche attività ma si applicano anche a tutti gli elementi di arredo urbano posti su suolo pubblico da privati.

ART. 13	SUDDIVISIONI IN AMBITI TERRITORIALI	Pag. 10
ART. 14	TIPOLOGIE	Pag. 10
ART. 15	CRITERI DI INSERIMENTO NEL CONTESTO AMBIENTALE E ARCHITETTONICO	Pag. 11
ART. 16	CRITERI COSTRUTTIVI DEI DEHOR IN BASE ALLA TIPOLOGIA	Pag. 12
	1. Tende e tendoni	Pag. 12
	2. Ombrelloni	Pag. 13
	3. Strutture autonome	Pag. 14

ART. 17	ELEMENTI DI COMPLETAMENTO ACCESSORI E ARREDI DI BASE	Pag. 16
	1. Pedane e tappeti	Pag. 16
	2. Partizioni verticali	Pag. 16
	3. Sedie e tavoli	Pag. 16
	4. Cestini rifiuti e portasigarette	Pag. 17
	5. Fioriere	Pag. 17
	6. Altri elementi	Pag. 18
ART. 18	ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO E IMPIANTI ACUSTICI	Pag. 18
	1. Illuminazione	Pag. 18
	2. Riscaldamento	Pag. 18
	3. Impianti acustici	Pag. 18
ART. 19	MATERIALI.....	Pag. 19
ART. 20	ALTRI ELEMENTI DI ARREDO URBANO POSTI SU SUOLO PUBBLICO DA PRIVATI	Pag. 19
ART. 21	ALLEGATI	Pag. 19

L'uso, nel presente regolamento, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici, ecc. è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo.

PARTE PRIMA DEFINIZIONE E CRITERI GENERALI

ART. 1 - OGGETTO E DEFINIZIONI

Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico a titolo temporaneo o permanente di elementi di varia tipologia, individuati come “dehor”. Ai fini del presente regolamento si intendono con il termine “suolo pubblico” o “spazio pubblico”, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio od al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree mercatali, nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di pubblico passaggio.

Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehor si intende l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di passaggio pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione e non devono prevedere alcuna infissione nelle aree riqualificate con pavimentazione di pregio. Per occupazione a titolo temporaneo di suolo pubblico con dehor si intende, in particolare per quanto concerne alla durata, la compresenza funzionale ed armonica di elementi strutturali e strumentali. In quanto precari ed amovibili, i dehor non devono essere diretti a supplire a carenze strutturali dei locali di p.e.

Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita ad un periodo continuativo non superiore ai 10 mesi al fine di garantire la percezione visiva libera delle aree di interesse culturale per almeno 60 giorni continuativi. Allo scadere della concessione temporanea devono essere garantiti almeno 60 giorni continuativi di sospensione indipendentemente dalla durata della concessione stessa fatto salvo eventuali proroghe alla concessione per un periodo complessivo cumulativo non superiore ai 10 mesi. La proroga va richiesta prima della scadenza concessione temporanea altrimenti dovranno essere garantiti i giorni di sospensione di cui sopra.

Per permanenti si intendono i dehor con concessione pluriennale senza soluzione di continuità temporale.

Gli elementi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono classificati come di seguito indicato:

- tende e tendoni
- ombrelloni
- strutture autonome
- elementi di completamento accessori e arredi di base

ART. 2 - CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHOR

Il titolare di un pubblico esercizio di somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico un dehor, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere dal Comune preventiva concessione di occupazione di suolo pubblico.

Ogni nuova installazione di dehor nell'Ambito “A”- centro storico del presente Piano (vedi Tavola

1 e 2 allegato) o in presenza di edifici o aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione da parte degli organi di tutela competenti, ai sensi dell'art.106 del D.Lgs summenzionato, previa valutazione dell'Amministrazione Comunale di conformità al presente regolamento e piano. L'autorizzazione rilasciata da organi ministeriali di tutela conserverà validità sino alla vigenza del piano e non dovrà essere richiesta nuovamente ogni anno se non in caso di modifiche della struttura del dehor.

Sono esonerati dalla richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 i dehor conformi al presente piano e a carattere temporaneo costituiti solamente da sedie e tavoli e accessori che sono posizionati solamente durante l'attività dell'esercizio commerciale e riposti al suo interno nelle ore in cui tale esercizio è chiuso.

Non rientrano nel presente piano i dehor compresi negli ambiti "C"- Aree di particolare tutela (vedi Tavola 1 e 2 allegato).

Qualora le caratteristiche estetiche e tipologiche del dehor in progetto non siano conformi al presente regolamento così come definite nella parte seconda, in ragione di una particolare qualità e attenzione a caratteristiche del contesto esistente è comunque autorizzabile previa acquisizione del relativo assenso da parte degli organi di tutela competenti.

ART. 3 - CARATTERISTICHE E LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO

Ai fini del presente regolamento, si ha occupazione di suolo pubblico, come definito all'art. 1, comma 1, quando il soggetto deposita ed occupa il suolo con beni strumentali (quali ad esempio pedane, tavoli, sedie, pavimentazioni, tappeti, zerbini e con eventuali strutture di copertura ecc.).

Il dehor deve essere installato in posizione prospiciente all'esercizio garantendo la maggior attiguità possibile allo stesso senza interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali; nei casi in cui ciò non sia possibile può essere collocato nell'area, con caratteristiche adeguate più prossima all'esercizio di riferimento.

Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali: aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce posti allo stesso livello, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, dovrà essere prodotto l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati; l'assenso rilasciato per le occupazioni permanenti dovrà essere riferito a tutta la durata delle stesse.

In tutti i casi la collocazione dei dehor di tipologia 2 e 3 (vedi art. 14) viene autorizzata nel rispetto delle specifiche prescrizioni del Codice della Strada (art. 20 D.Lgs 285 del 30.04.92 e successive integrazioni e modificazioni) e delle normative vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. Comunque l'installazione non deve mai interferire con i rapporti aeranti ed illuminanti dei vani o locali ad essi collegati.

Il dehor non deve ostacolare le visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli in prossimità di incrocio; non deve occultare la segnaletica stradale presente (salvo spostamento della stessa a spese del richiedente e previa acquisizione dei pareri favorevoli degli uffici competenti).

L'area occupata dal dehor non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici e con gli attraversamenti stradali; nella collocazione deve essere lasciato uno spazio commisurato all'entità dei flussi pedonali, non inferiore a metri 2,00 (potrà essere concesso un spazio inferiore a tale misura solo in presenza di pareri favorevoli espressi dagli uffici preposti); nelle adiacenze dei monumenti deve essere lasciato libero uno spazio idoneo a non impedirne la visuale prospettica. In presenza di piste ciclabili a doppio senso di circolazione dovrà essere assicurato il transito con una larghezza libera di almeno 2,00 m.

Nelle zone della città destinate al solo transito pedonale e nelle ZTL (quindi con traffico veicolare limitato) deve sempre essere assicurata la possibilità di transito per tutti i mezzi di soccorso e di servizio, in particolare di quelli più grandi (autocarri dei VV.F. e dell'Azienda Urbana d'Igiene, trasporto pubblico urbano), assicurando in ogni caso una sezione minima libera di passaggio, ai sensi dell'art. 140 delle Norme di attuazione del nuovo codice della strada, di m 3,50 (larghezza) x 4,00 (altezza), costante lungo un percorso rettilineo e con larghezze necessarie a garantire le manovre nei tratti in curva.

In corrispondenza di accessi carrai il dehor non dovrà interferire con il transito dei veicoli e con il campo visivo necessario per eseguire le manovre in piena sicurezza; in caso di immissione diretta sulle vie deve quindi essere mantenuto libero uno spazio adeguato alla manovra.

Le strutture e i manufatti dei dehor devono essere dimensionati e realizzati e collaudati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia ecc.) in relazione al periodo stagionale di utilizzo.

Devono essere evitate interferenze con reti tecniche o elementi di servizio delle varie utenze che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione. (Possibili elementi interessati, a titolo di esempio, sono: chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, cestini gettacarta, cabine telefoniche, supporti per manifesti o tabelloni, accessi pedonali o carrai, aree di parcheggio, impianti del verde, panchine, apertura di porte o portoni, ecc).

Nei percorsi porticati e nelle gallerie sono ammesse esclusivamente soluzioni prive di copertura.

ART. 4 - PUBBLICITA' SUI DEHOR

Su elementi, strutture e accessori dei "dehor" non sono ammessi messaggi pubblicitari non autorizzati.

Sono ammesse scritte informative che riportino il genere ed il nome dell'esercizio; in ogni caso sono vietati marchi pubblicitari o scritte riferite a prodotti o pubblicità in genere.

Le scritte dovranno essere previste esclusivamente nei seguenti spazi:

- sulle mantovane o sulla parte inferiore dei teli delle tende e degli ombrelloni, con caratteri di dimensioni contenute e proporzionate;
- all'interno dei pannelli di delimitazione, con caratteri di dimensioni contenute e proporzionate.

E' consentito installare un portamenù all'interno dell'area del dehor; il portamenù potrà essere integrato alla struttura o su supporto autoportante, e dovrà avere dimensioni contenute e tipologia semplice e lineare.

Nel caso di variazione dell'insegna di esercizio di cui sopra o di richiesta di installazione di altri tipi di messaggi pubblicitari deve essere richiesta specifica autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il collocamento o l'affissione di manufatti e cartelli pubblicitari ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 42/2004. La variazione che non incide sullo schema (colori e caratteri) dell'insegna è soggetta a mera comunicazione al Comune.

Ogni altro elemento inserito in maniera permanente all'interno del dehor segue, in analogia, le stesse regole valide per gli elementi di completamento e accessori descritti.

ART. 5 - DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETA' PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL DEHOR

Al rilascio dell'autorizzazione per dehor permanenti o in casi particolari individuati dagli uffici

comunali dovrà essere prodotta una fidejussione a garanzia di eventuali danni commisurata alla dimensione dello spazio occupato.

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dai titolari dell'autorizzazione.

Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto stabilito dal servizio comunale competente.

Il mancato risarcimento del danno derivante dal dehor permanente o temporaneo è condizione per negare il rinnovo o il rilascio di nuova autorizzazione negli anni successivi.

ART. 6 - MANUTENZIONE DEI DEHOR

Tutte le componenti degli elementi costitutivi i dehor devono essere mantenute sempre in ordine, pulite e funzionali.

Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.

E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica e strutturale. In caso di violazione il Comune, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, può procedere d'ufficio alla rimozione forzata di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.

Le eventuali fioriere dovranno essere piantumate e le essenze vegetali dovranno essere mantenute in buone condizioni.

Non sono ammessi a protezione dei dehor, tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti e materiali non autorizzati.

ART. 7 - DURATA E RINNOVO DELLE CONCESSIONI PERMANENTI

La concessione di occupazione di suolo per dehor permanente è rilasciata per una durata fino a 6 anni e non è soggetta a rinnovo tacito.

La richiesta di rinnovo dovrà essere supportata da una documentazione fotografica completa che attesti la corrispondenza del dehor al progetto autorizzato e la sua corretta manutenzione.

Nel caso in cui la concessione di suolo pubblico per "dehor" non sia rinnovata, le strutture, i beni strumentali e i materiali di cui all'articolo 3 comma 1 devono essere completamente rimossi e l'area deve essere completamente sgombrata e restituita alle condizioni originarie a spese del concessionario.

In mancanza, l'ente tratterà la fidejussione prestata, fatti salvi danni di maggiore entità.

ART. 7 BIS – TITOLO AUTORIZZATIVO EDILIZIO

L'installazione di un dehor su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di pubblico passaggio), è regolamentata dalla concessione all'occupazione di suolo nel rispetto delle norme vigenti.

La domanda di installazione dovrà essere presentata allo Sportello Unico Attività Produttive, completa di tutti gli elaborati richiesti, unitamente alla domanda di concessione di suolo pubblico.

Il progetto di dehor verrà trasmesso alla Soprintendenza di Bologna per il rilascio della specifica autorizzazione, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del presente Regolamento, fatte salve le autorizzazioni ad atti di assenso previsti da normative di settore aventi incidenza sull'attività edilizia (vincolo sismico, paesaggistico, storico, culturale, VVFF, ecc.).

Concluso favorevolmente l'iter istruttorio verrà rilasciato l'atto unico conclusivo del procedimento.

Terminati i lavori di installazione del dehor, sarà necessario presentare al Suap la comunicazione di fine lavori e la dichiarazione di collaudo e conformità degli impianti a firma di tecnico abilitato.

ART. 8 - REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI

La concessione di occupazione di suolo pubblico per i dehor può essere revocata secondo quanto stabilito dal Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

La concessione può essere altresì revocata o sospesa senza nulla pretendere da parte del titolare dell'autorizzazione qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
- b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
- d) qualora vengano a mancare le autorizzazioni prescritte dall'art. 2, comma 2 del presente regolamento;
- e) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.

Le diffide di cui al punto precedente devono essere precedute dalla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 10 bis della L. 241/90.

Il suolo deve essere lasciato libero con effetto immediato e comunque entro 30 giorni da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei casi in cui la proprietà su cui insiste l'occupazione debba effettuare interventi non realizzabili con soluzioni alternative.

Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale. E' comunque fatto salvo quanto disposto dal regolamento comunale di polizia locale.

ART. 9 - PIANI DI ZONA / PROGETTI COORDINATI D'ARREDO

Eventuali progetti d'arredo coordinati, riferiti alla medesima area, presentati da più titolari di attività commerciali, avranno priorità per eventuali finanziamenti e potranno essere presentati con

un'unica domanda.

Qualora in una zona sia presente un progetto di arredo coordinato autorizzato oppure vi siano diversi dehor con autorizzazioni singole con le stesse caratteristiche, i nuovi dehor da autorizzare dovranno riferirsi alle caratteristiche di quelli già autorizzati/istallati e coordinarsi agli esistenti.

I progetti di arredo devono stabilire, tra l'altro, tempi e modalità per l'adeguamento dei dehor già precedentemente autorizzati.

ART. 10 - SANZIONI

Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di concessione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.

Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi o regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 ad € 300,00.

ART. 11 - DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa riferimento al D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) ed al Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento in relazione all'installazione di tende ed insegne si fa riferimento a quanto previsto:

- dal Regolamento Edilizio vigente; nel caso in cui tale strumento urbanistico assoggetti l'installazione dei manufatti al titolo abilitativo edilizio la concessione di suolo pubblico è condizione necessaria per l'ottenimento del suddetto;
- dal Regolamento per la collocazione delle insegne di esercizio, dei cartelli pubblicitari, delle tende solari, degli altri mezzi pubblicitari o piano generale degli impianti pubblicitari.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento in relazione a lavori nel sottosuolo, si fa riferimento a quanto previsto dal "disciplinare tecnico per l'esecuzione di scavi su suolo pubblico e relativi ripristini", di cui alla decisione dirigenziale n. 3 del 4/12/2008.

ART. 12 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione.

I titolari di concessioni rilasciate negli anni precedenti devono adeguare le proprie strutture come previsto nel presente regolamento entro 4 anni dall'entrata in vigore dello stesso (per sedie e tavoli l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 17 punto 3 del presente regolamento dovrà essere attuato entro 1 anno dall'entrata in vigore dello stesso). Fermo restando l'obbligo di adeguamento nelle modalità suddette, nel caso i colori delle tele delle strutture di copertura siano conformi a quanto disposto dal presente regolamento, ma non coordinati con altri dehor già autorizzati nella stessa strada o piazza, sarà concesso il mantenimento delle stesse fino al cambio per usura.

Per i dehor esistenti alla data di approvazione del piano e regolamento le cui caratteristiche non sono coerenti con quelle ivi specificate potrà comunque essere rinnovata la concessione previa specifica autorizzazione dagli organi di tutela competenti che potranno confermare/salvaguardare i

materiali dei tendoni a copertura dei dehor, fino ad avvenuta usura dei predetti e comunque per un tempo massimo di tre anni dal rilascio della concessione.

Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione può procedere con la revoca della concessione.

Le disposizioni contenute nel presente regolamento valgono per i dehor legati a specifiche attività ma si applicano anche a tutti gli elementi di arredo urbano posti su suolo pubblico da privati.

Sono esclusi dal presente regolamento i gazebo e le strutture temporanee allestite in occasione di particolari manifestazioni o eventi da parte di enti, organizzazioni, sindacati, partiti e similari per un tempo limitato, fermo restando l'obbligatorietà di ottenere la prevista autorizzazione di occupazione di suolo pubblico.

Sono escluse dal presente regolamento le installazioni su mezzi mobili con funzioni mercatali e similari.

Eventuali modifiche alla presente parte prima "definizioni e criteri generali" non sono soggette all'acquisizione del parere della Soprintendenza ai BB.AA.

PARTE SECONDA: CRITERI DI INSERIMENTO E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE E FORMALI

ART. 13 - SUDDIVISIONI IN AMBITI TERRITORIALI

Ai fini dell'occupazione del suolo con le tipologie indicate negli articoli successivi, sono individuati i seguenti ambiti omogenei (così come identificato nella allegata planimetria parte integrante del presente regolamento):

- A) Perimetro della Città Storica (interno delle mura).
- B) Centro storico esteso e Aree di valore paesaggistico.
- C) Aree di particolare tutela

Le prescrizioni e indicazioni contenute nel presente regolamento valgono esclusivamente negli Ambiti omogenei A e B.

Nelle aree di cui al punto C non vale il presente regolamento, pertanto il progetto di dehor, che tenga conto delle peculiari caratteristiche del contesto architettonico, andrà sottoposto prioritariamente all'autorizzazione degli organi ministeriali di tutela competenti ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e in seguito, potrà essere richiesta la concessione Comunale di occupazione di suolo pubblico.

ART. 14 - TIPOLOGIE

Caratteristiche degli elementi che compongono le tipologie di dehor:

1. **tende e tendoni:** sono costituite da uno o più teli retraibili, inclinati verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale, posti all'esterno degli esercizi commerciali, semplicemente agganciati alla facciata con o senza punti di appoggio al suolo,
2. **ombrelloni:** struttura portante, con copertura in tela fornita di un solo punto di appoggio al suolo, di forma quadrata o rettangolare, deve essere ancorata ad apposito basamento;

3. **strutture autonome:** con sostegni portanti a montanti indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza con o senza copertura.

Aggregazione di strutture modulari delle tipologie 2 e 3 sono ammesse qualora la dimensione dello spazio di occupazione lo consenta, nel rispetto delle disposizioni generali e dei criteri di collocazione contenuti nel presente regolamento.

ART. 15 - CRITERI DI INSERIMENTO NEL CONTESTO AMBIENTALE E ARCHITETTONICO

Le strutture temporanee nel loro insieme (compresi gli arredi mobili) devono presentare i caratteri di minimo impatto nell'inserimento contestuale ed una coerenza complessiva con gli altri elementi di arredo urbano preesistenti e correttamente inseriti nello spazio pubblico.

L'inserimento dei dehor per tipologia, forma e dimensioni dovrà tener conto del contesto specifico in cui è inserito rispettando la peculiarità stilistica e costruttiva dell'edificio cui è accostato. A tale scopo il disegno di progetto dovrà mostrare le relazioni con il prospetto stesso individuandone simmetrie, moduli, elementi architettonici e partizioni ai quali va armonizzato per forme, dimensioni, colori.

È necessario osservare sempre criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata. La linea di aggancio delle tende (tipologia 1) o la linea di gronda (tipologie 2 e 3 nel caso in cui siano accostate all'edificio) deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

Devono essere evitate, in generale, le interferenze delle strutture del dehor con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente cittadino, gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 comma 2, dovranno essere adottate soluzioni unitarie per i dehor di esercizi contigui e ricercate soluzioni degli allestimenti esterni che siano unitarie o comunque armoniche tra di loro per piazza o strada. Qualora non siano presentati progetti unitari ma le occupazioni avvengano in tempi successivi, saranno presi come criteri di riferimento i primi dehor presentati autorizzabili, per quanto riguarda dimensioni, allineamenti, forme, materiali e colori.

Ovunque sia possibile, le tende (tipologia 1), sia aperte che chiuse, devono essere comprese nella luce interna di ogni singola vetrina; ove non sia possibile, i punti di aggancio possono essere previsti immediatamente in adiacenza delle aperture delle vetrine (sporgenza max cm 20).

Al fine di una migliore armonizzazione col contesto è consentita la riproposizione nella struttura del dehor di elementi stilistici ed architettonici presenti nell'edificio cui è accostato. A tal fine è necessario allegare al progetto la immagine dell'elemento di riferimento.

Le scritte/logo di identificazione dell'esercizio devono essere situate negli eventuali paramenti di bordo e dovranno avere caratteri poco appariscenti e coerenti con quelli utilizzati per le insegne o scritte fisse negli edifici del contesto.

Al fine di contenere il rumore deve essere evitato il contatto col terreno o le pedane degli elementi in metallo e legno (in particolare per le sedie), interponendo uno strato di altro materiale in grado di assorbire il rumore (gomma dura, feltrini, ecc.).

ART. 16 - CRITERI COSTRUTTIVI DEI DEHOR IN BASE ALLA TIPOLOGIA

1. Tende e tendoni

Le tende devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie, in condizioni di totale sicurezza.

Per le tende con funzioni di dehor vale anche la disciplina contenuta nel Regolamento Edilizio vigente ad eccezione del limite ivi definito di sporgenza della tenda che può essere superiore a m.1,30 quando è in corso l'attività di somministrazione legata alla funzione di dehor. Quando tale attività non è in corso deve essere rispettato il limite di sporgenza definito dal Regolamento edilizio vigente.

Sono consentite:

Tende a falda, costituita da copertura con uno o più teli retraibili, senza tamponamenti laterali, semplicemente agganciati alla facciata dell'edificio, senza o con montanti di appoggio al suolo. L'impiego delle tende a falda non è consentito all'interno dei percorsi porticati e sui prospetti degli stessi. Non è consentito l'abbassamento verticale del telo al di sotto di mt. 2,20 dal piano di calpestio; potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,00.

Tende a caduta, costituite da telo verticale. L'impiego delle tende a caduta è consentito nei portici, in tutto il territorio urbano. Non è consentito l'abbassamento verticale del telo al di sotto di mt. 2,20 dal piano di calpestio.

Tenda a cappottina, consentita solo dove richiamino senza soluzione di continuità un motivo del prospetto esistente (arco o cornice ad arco).

AMBITO A: PERIMETRO DELLA CITTÀ STORICA (interno delle mura).

La struttura deve essere in metallo (con esclusione dell'alluminio per eventuali montanti); i montanti metallici devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Eventuali elementi o rivestimenti in pietra naturale o in cotto sono ammessi solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata (naturale, ossidata, ruggine, ecc.) oppure, qualora sia verniciata nei toni di colore grigio antracite, nero. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugato, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux o rosso mattone, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento (in caso di diverso colore la scelta dovrà essere adeguatamente motivata e documentata). Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti.

AMBITO B: CENTRO STORICO ESTESO E AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

La struttura deve essere in metallo (con esclusione dell'alluminio per eventuali montanti) o in legno; i montanti devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Sono ammessi elementi o rivestimenti in pietra naturale mentre quelli in cotto solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata (naturale, ossidata, ruggine, ecc.) oppure, qualora sia verniciata, nei toni di colore grigio antracite, verde scuro e rosso-bordeaux con eventuali inserti di dimensioni limitate in altri colori. Se in legno non verniciata dovrà essere in tonalità scura. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.), dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugo, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux, rosso mattone, avorio, nocciola, ruggine, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento adeguatamente documentato. Le bordature potranno essere di colore diverso. Unicamente negli spazi verdi è consentita anche la tinta di colore verde e a righe in bande larghe e passo uguale.

Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti.

2. Ombrelloni

L'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio urbano, con la sola esclusione dei percorsi porticati. Possono essere di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.

Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

AMBITO A: PERIMETRO DELLA CITTÀ STORICA (interno delle mura).

La struttura portante può essere in metallo (rame, ferro, acciaio ecc. ad esclusione dell'alluminio) o in legno; i montanti metallici devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Eventuali elementi o rivestimenti in pietra naturale o in cotto limitati al basamento sono ammessi solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata (naturale, ruggine, ecc.) oppure qualora sia verniciata nelle tonalità di colore grigio antracite, nero; se in legno non verniciata dovrà essere in tonalità scura. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugato, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux o rosso mattone, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento (in caso di diverso colore la scelta dovrà essere adeguatamente motivata e documentata). Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti.

AMBITO B: CENTRO STORICO ESTESO E AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

La struttura portante può essere in metallo (rame, piombo, acciaio ecc. ad esclusione dell'alluminio) o in legno; i montanti metallici devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Eventuali elementi o rivestimenti in pietra naturale o in cotto limitati al basamento sono ammessi solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata; (naturale, ruggine, ecc.) oppure qualora sia verniciata di colore grigio antracite con eventuali inserti di dimensioni limitate in colore oro, argento, nero; se in legno non verniciata dovrà essere in tonalità scura. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugato, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux, rosso mattone, avorio, nocciola, ruggine, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento adeguatamente documentato. Le bordature potranno essere di colore diverso. Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti. Negli spazi verdi è consentita anche la tinta di colore verde e a righe in bande larghe e passo uguale.

3. Strutture autonome

I dehor a struttura autonoma sono consentiti con o senza copertura in tutti gli spazi esterni ad esclusione dei percorsi porticati. Le coperture dovranno avere forma regolare a una falda, doppia falda o padiglione. La copertura a cappottina è consentita solo dove richiamino senza soluzione di continuità un motivo del prospetto esistente (arco o cornice ad arco); non è ammesso l'impiego di più tipologie di copertura nello stesso dehor.

Per quanto riguarda gli aspetti formali, la morfologia deve rispettare i seguenti requisiti:

- avere forma geometrica semplice e regolare e con ridotta visibilità dell'eventuale copertura, soprattutto nei casi di edifici di particolare pregio;
- le coperture, i paramenti e le strutture verticali devono aver il minimo impatto visivo;
- le strutture temporanee devono essere completamente asportabili.

AMBITO A: PERIMETRO DELLA CITTÀ STORICA (interno delle mura).

La struttura deve essere in metallo (rame, ferro, acciaio ecc. con esclusione dell'alluminio) con vetro e risultare il più possibile trasparente; i montanti metallici devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Eventuali elementi o rivestimenti in pietra naturale o in cotto sono ammessi solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata (naturale, ossidata, ruggine, ecc.) oppure qualora sia verniciata di tonalità color grigio antracite, nero. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugato, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux o rosso mattone, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento (in caso di diverso colore la scelta dovrà essere adeguatamente motivata e documentata). Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti.

AMBITO B: CENTRO STORICO ESTESO E AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

La struttura può essere in metallo (rame, piombo, acciaio ecc. con esclusione dell'alluminio) con eventuale vetro oppure in legno e risultare il più possibile trasparente; i montanti devono essere a sezione contenuta compatibilmente con le necessarie prestazioni di tenuta al vento e ai carichi accidentali. Sono ammessi elementi o rivestimenti in pietra naturale mentre quelli in cotto solo qualora siano giustificati da richiami al contesto ove sono collocati.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

La struttura potrà essere a finitura non verniciata (naturale, ossidata, ruggine, ecc.) oppure qualora sia verniciata di colore grigio antracite, verde scuro e rosso-bordeaux con eventuali inserti di dimensioni limitate in altri colori. Se in legno non verniciata dovrà essere in tonalità scura. In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

I tessuti di copertura dovranno essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugato, con esclusione di PVC o tessuto sintetico.

I colori dei teli dovranno essere in tinta unita coordinati ed in armonia con il contesto circostante, a scelta tra le tinte rosso-rosso bordeaux, rosso mattone, avorio, nocciola, ruggine, oppure di diverso colore giustificato dalla finitura dell'edificio cui si rapportano o dal contesto di riferimento adeguatamente documentato. Le bordature potranno essere di colore diverso. Dovranno essere evitati in ogni caso tonalità sgargianti o vivaci o con componenti fluorescenti. Negli spazi verdi è consentita anche la tinta di colore verde e a righe in bande larghe e passo uguale.

ART. 17 - ELEMENTI DI COMPLETAMENTO ACCESSORI E ARREDI DI BASE

I dehor delle tipologie individuate dovranno essere improntati alla massima semplicità al fine di minimizzare il loro impatto con l'ambiente circostante. Di conseguenza essi dovranno essere dotati preferibilmente solo da sedie, tavolini, ombrelloni.

Qualora se ne ravvisi la necessità potranno essere completati da fioriere, parapetti, ringhiere, transenne e, nei casi di installazione invernale, pareti mobili autoportanti vetrate, a delimitazione dell'area di occupazione, mantenendo comunque i caratteri di minimo impatto nell'inserimento contestuale e risultare il più possibile trasparente con una coerenza complessiva con gli altri elementi di arredo urbano preesistenti.

1. Pedane e tappeti

Ove le prescrizioni igienico-sanitarie lo richiedano è preferibile la realizzazione di un tappeto, ma è consentita anche la realizzazione di un pavimento, a condizione che risulti semplicemente appoggiato in modo da non danneggiare la superficie della strada o della piazza, garantendo l'ispezionabilità di eventuali pozzetti e lo smaltimento dell'acqua piovana. Qualora si tratti di pavimentazioni modulari sopraelevate devono essere opportunamente delimitate, avere altezza minore o uguale a cm. 15, salvo casi particolari (es. portici con dislivello superiore rispetto alla quota stradale), ed ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo deve essere realizzato all'interno dell'area occupata.

Tappeti e pavimentazione devono armonizzarsi al colore della pavimentazione circostante salvo i bordi delle parti sopraelevate il cui dislivello va adeguatamente evidenziato.

Non è consentito il taglio e la costipazione di radici affioranti.

2. Partizioni verticali

E' ammessa la realizzazione di strutture leggere verticali a delimitazione del dehor di altezza massima di m. 1,30, di cui diventano parte integrante, costituita da parapetti o ringhiere dello stesso materiale e finitura con cui è costituita la struttura portante eventualmente con materiale trasparente (ad es. cristallo) interno sagomato. È consentita la realizzazione di una pannellatura cieca sino ad una altezza massima di cm 60 del medesimo materiale oppure in pietra o in cotto giustificate della pavimentazione circostante (es. pietra arenaria, pietra di Luserna, porfido, ecc.) o dalle finiture dell'edificio di pertinenza.

Per le collocazioni di dehor con carattere di permanenza invernale, le delimitazioni possono essere integrate da pannelli trasparenti a chiusura della parete nella parte superiore.

Per le specchiature è preferibile l'utilizzo di vetri che devono essere del tipo antisfondamento; è ammesso l'uso del policarbonato.

Per la protezione dal vento e dal sole è possibile integrare l'utilizzo di tende nella struttura del dehor con le caratteristiche indicate al punto corrispondente (non è comunque ammesso l'utilizzo di teli in pvc e similari).

3. Sedie e tavoli

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura finalizzata al servizio di somministrazione all'aperto ed è da considerarsi come l'unica soluzione ammessa per i percorsi porticati e le gallerie con gli accessori quali fioriere e/o elementi di delimitazione.

I tavoli potranno essere di forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile; potranno essere in metallo verniciato con finitura opaca, semilucida o micacea dei colori nelle gamme dei grigi grafite-antracite, e dei verdi scuri, in metallo con finitura satinata o in legno al naturale o tinti in

tonalità medio-scure, escludendo ogni effetto rustico; il piano potrà essere anche in materiale lapideo o in cotto giustificato dalle finiture dell'edificio di pertinenza.

Le sedie con o senza braccioli dovranno essere coordinate ai tavoli e dei medesimi materiali; forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile.

Per analogia di funzione rientrano in questa tipologia e ne seguono le prescrizioni anche i banconi esterni e gli sgabelli.

Sono in ogni caso tassativamente escluse le materie plastiche termoplastiche e/o pubblicizzate ad eccezione dei materiali sintetici e delle resine che potranno essere proposti purchè afferenti a produzione di qualità, giustificati dal contesto di riferimento e tale scelta dovrà essere adeguatamente motivata e documentata.

Al fine di contenere il rumore deve essere evitato il contatto col terreno o le pedane degli elementi in metallo e legno (in particolare per le sedie), interponendo uno strato di altro materiale in grado di assorbire il rumore (gomma dura, feltrini, ecc.).

4. Cestini rifiuti e portasisigarette

Nel caso in cui l'esercizio dell'attività nel dehor, per particolare volume o tipo di utenza, comporti una produzione di rifiuti da rimuovere a cura dell'esercente durante il servizio ordinario, dovranno essere disposti, a cura dell'esercente, contenitori gettacarta o portarifiuti e portasisigarette idonei per numero, caratteristiche igieniche e funzionalità nell'uso e nella pulizia da collocarsi nello spazio interno di occupazione del dehor.

I contenitori-cestini potranno essere del medesimo materiale della struttura del dehor oppure in pietra o in cotto giustificate della pavimentazione circostante (es. pietra arenaria, pietra di Luserna, porfido ecc.) o dalle finiture dell'edificio di pertinenza.

Potranno anche essere dello stesso tipo di quelle eventualmente già installate in maniera permanente nella stessa strada o piazza dagli uffici tecnici comunali.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

Dovranno essere adottate soluzioni unitarie per gli arredi di esercizi contigui e ricercate soluzioni degli allestimenti esterni che siano unitarie o comunque armoniche tra di loro per piazza o strada. Qualora non siano presentati progetti unitari ma in tempi successivi da diversi esercizi commerciali saranno presi come criteri di riferimento i primi presentati autorizzabili, per quanto riguarda dimensioni, allineamenti, forme, materiali e colori.

5. Fioriere

E' ammessa la posa di vasi o fioriere uguali tra loro, contenenti piante verdi mantenute a regola d'arte. L'altezza massima delle fioriere non dovrà superare i 90 cm. e l'altezza complessiva, compresa l'essenza a dimora, non dovrà superare m 2,20; la forma dovrà essere di forma geometrica (es. parallelepipedica, cubica, cilindrica o tronco-conica o altra forma) semplice e lineare, che meglio si adatti al contesto specifico e possibilmente integrata alle eventuali partizioni verticali.

Diversa altezza massima delle fioriere, fermo restando l'altezza complessiva, potrà essere ammissibile verificato il contesto di riferimento e la collocazione puntuale in termini di impatto visivo e di sicurezza.

Le fioriere potranno essere del medesimo materiale della struttura del dehor oppure in pietra o in

cotto o in materiale ad essi riferibili anche artificiali qualora afferenti a produzione di qualità (es. similcotto) giustificate della pavimentazione circostante (es. pietra arenaria, pietra di Luserna, porfido ecc.) o dalle finiture dell'edificio di pertinenza.

Qualora giustificate dal contesto di riferimento e/o dagli arredi pubblici preesistenti sono ammissibili anche in metallo a finitura non verniciata (naturale, ruggine, ecc.) oppure verniciate con finitura opaca, semilucida o micacea dei colori nelle gamme dei grigi grafite-antracite, nero, oppure in legno scuro al naturale o tinte in tonalità medio-scure, escludendo ogni effetto rustico.

In caso di utilizzo di materiali a ossidazione naturale (cor-ten, rame, ecc.) dovranno essere trattati con protettivo che impedisca il percolamento su suolo pubblico del materiale di ossidazione.

Potranno anche essere dello stesso tipo di quelle eventualmente già installate in maniera permanente nella stessa strada o piazza dagli uffici tecnici comunali.

La linea della struttura deve essere a disegno semplice; elementi e decorazioni in stile sono ammessi solo qualora richiamino esplicitamente elementi già presenti nel contesto (edificio di pertinenza) in cui sono inseriti; sono ammessi limitati elementi marginali di decoro contenuti sugli elementi strutturali (es. bassorilievi, elementi fitomorfici), la cui presenza sia percepibile solo a breve distanza.

Dovranno essere adottate soluzioni unitarie per le fioriere di esercizi contigui e ricercate soluzioni degli allestimenti esterni che siano unitarie o comunque armoniche tra di loro per piazza o strada. Qualora non siano presentati progetti unitari ma in tempi successivi da diversi esercizi commerciali saranno presi come criteri di riferimento i primi presentati autorizzabili, per quanto riguarda dimensioni, allineamenti, forme, materiali e colori.

Le essenze arbustive da porre a dimora dovranno essere concordate con l'ufficio comunale preposto e deve essere garantita una idonea manutenzione.

6. Altri elementi

Ogni altro elemento inserito in maniera permanente all'interno del dehor segue, in analogia le stesse regole valide per gli elementi di completamento e accessori descritti.

ART. 18 - ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO E IMPIANTI ACUSTICI

1. Illuminazione

Ad integrazione di tutte le tipologie di dehor sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse ed a condizione che l'illuminazione sia concentrata all'interno del dehor e non crei interferenze e abbagliamento esterno, non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche e non arrechi danno ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità con le vigenti norme CE, con il D.Lgs. n. 547/55 e con l'art. 9 della Legge n. 46/90. Eventuali faretti a parete dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, di uguale foggia rispetto alle luci esistenti sulla facciata dell'immobile.

2. Riscaldamento

E' consentito installare all'interno dell'area del dehor elementi riscaldanti delle tipologie più semplici, colore nero o acciaio. Detti impianti, certificati secondo norme CE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, devono essere realizzati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.

3. Impianti acustici

Sono consentiti impianti acustici e di diffusione sonora nel rispetto e nei limiti orari definiti dalle normative vigenti.

ART. 19 - MATERIALI

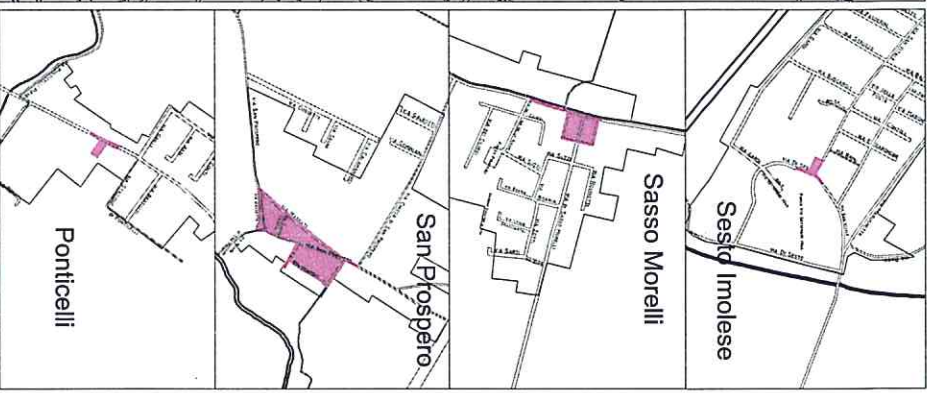
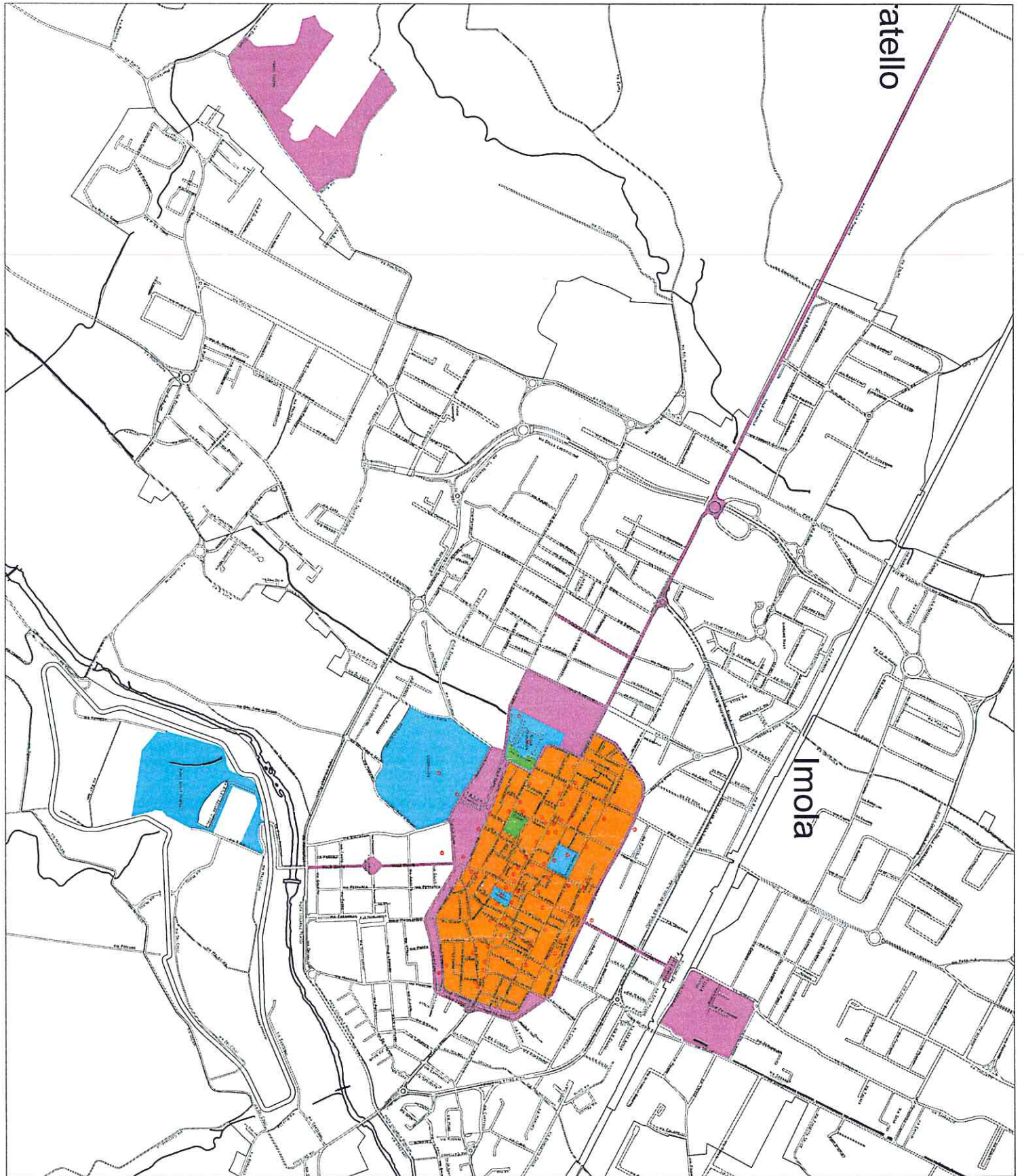
Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di un dehor devono essere di tipo ignifugo, secondo la classificazione dei DD.MM. 26 giugno 1984 e 6 marzo 1992, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".

ART. 20 - ALTRI ELEMENTI DI ARREDO URBANO POSTI SU SUOLO PUBBLICO DA PRIVATI.

Gli elementi puntuali da porre su suolo pubblico da privati (ex. fioriere, espositori o altro) devono essere conformi al presente regolamento e seguono le procedure previste per l'Ambito B.

ART. 21 - ALLEGATI

Planimetrie con individuazione degli ambiti di applicazione del presente regolamento.



Comune di Imola
 Provincia di Bologna

Regolamento per la disciplina dell'installazione per spazi di ristoro all'aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione (DEHOR)

1. Individuazione Ambiti
 Pianimetria generale
 Scala 1:5000

	AMBITO "A" - FIBRANTICO DELLA CITTA' STORICA (senza dalle mura)
	AMBITO "B" - CENTRO STORICO ESTERIO E ANNE DI VALCONE PREESISTENTE
	AMBITO "C" - Area di parcheggio nella zona di S. Maria della Spina
	Area per non a somministrazione di DEHOR
	Individuazione edifici e aree tutelate per decreto